



Bollettino diocesano dei Cursillos di Cristianità - Redazione: P. Domenico Agresti, Giuseppe Di Pietro, Gabriella Anzovino, Monica Boscaino, Carmelita Caputi, Attilio Lombardi, Marica Palumbo, Carmelina Reino.

ESORCISMO E PREGHIERE DI LIBERAZIONE

L'episodio che ha richiamato l'attenzione dei media e di tanti fedeli a questo argomento si è verificato in piazza San Pietro domenica 19 maggio 2013: il papa, mentre passa tra i fedeli, impone le mani sulla testa di un giovane il quale ha delle reazioni. Il filmato dell'evento - circolato con larga diffusione sul web - mostra il Santo Padre avvicinarsi ad un sofferente per salutarlo: il 43enne messicano Angel V. L'uomo bacia con devozione la mano del Papa; quest'ultimo viene però trattenuto dal sacerdote alle spalle del disabile, che gli rivolge alcune parole. L'audio è scarso, prevale il suono dell'organo e le voci dei fedeli, il prete, poi, è in una posizione che rende difficile la lettura labiale. Tuttavia un'immagine è chiara: mentre parla con il Santo Padre, il sacerdote apre la mano destra in un gesto che sembra indicare il numero cinque. Papa Francesco allora fa una benedizione sulla fronte del disabile e impone, ad occhi chiusi, le mani sulla sua testa per alcuni secondi. L'uomo, che nel frattempo è con la bocca aperta in un atteggiamento teso, dopo la preghiera del Pontefice, pare effettivamente rilassarsi sulla sua sedia. Il sacerdote consegna poi un plico che viene raccolto da una delle guardie del corpo del Papa, il quale passa poi serenamente a salutare una bambina.



L'indomani i media hanno parlato di esorcismo ma la sala stampa del Vaticano ha categoricamente smentito. Si è trattato di esorcismo o di preghiera di liberazione? Quale è la differenza?

Le preghiere di liberazione vanno distinte dall'esorcismo che è un sacramentale istituito dalla Chiesa e che può essere amministrato esclusivamente da quei sacerdoti che secondo il canone 1172 del codice di diritto canonico ne abbiano avuto peculiare ed espressa licenza dal loro vescovo. L'esorcismo è fatto utilizzando le apposite preghiere del Rituale e può essere amministrato solo dai preti esorcisti che possano esibire la bolla episcopale di nomina, tutte le altre preghiere sono di liberazione.

È da sottolineare fortemente che la preghiera di liberazione deve restare "una preghiera" senza mai trasformarsi in esorcismo, infatti solamente nell'esorcismo ci si può rivolgere direttamente al demone e imporgli di lasciare libera una persona, mentre nella preghiera di liberazione i credenti si rivolgono al Signore pregandolo di liberare dal demone una persona che è molestata dagli spiriti maligni. Il cardinale Suenens in un suo libro scrive che occorre: "stabilire con chiarezza la distinzione fra preghiera di liberazione ed esorcismo di liberazione mediante apostrofe diretta al demone. La preghiera di liberazione viene rivolta a Dio come ogni altra preghiera. La domanda finale del Padre Nostro: "liberaci dal male" è la preghiera di liberazione per eccellenza. E' accessibile a tutti e fa parte della nostra eredità spirituale".

Come si fa a capire se una persona può avere bisogno di ricorrere ad un esorcista?

Padre Francesco Bamonte, presidente dell'Associazione Internazionale degli esorcisti, elenca alcuni segni, dedotti dal vangelo: conoscenza di cose occulte; scomparsa della coscienza della persona, quasi fosse sostituita da un essere estraneo che la controlla totalmente; forza al di fuori della norma, urla, vessazioni fisiche del demone, contorcimenti, ira, collera, alterazione dei tratti somatici; avversione nei confronti di Dio; urla rabbiose e disperate, insieme a forti convulsioni.

Questi, annota il rito degli esorcismi, possono essere solo segni indicativi che non sempre dicono la reale presenza del demone.

Bisogna assicurare tutti nel privilegiare non tanto la "presunta forza" del demone quanto piuttosto la "grande potenza" di Cristo che libera e sconfigge. È piuttosto su questo secondo versante che deve essere concentrata l'attenzione, ma soprattutto la fede dei credenti. Cristo ci chiama a libertà, Lui solo libera veramente dalle tentazioni e insidie del maligno.

Come ci si difende dal nemico?

Preghiera personale, confessione sacramentale e comunione eucaristica sono i rimedi ordinari per vincere la battaglia contro le forze occulte del male. Se poi ce ne fosse bisogno, attraverso un accurato discernimento teso a capire se trattasi di fenomeni medici, psichici o spirituali, si può ricorrere a preghiere di liberazione ed eventuali esorcismi.

Iniziamo da subito ad invocare la potenza di Cristo e il nemico fuggirà lontano:

Christus vincit, (Cristo vince) **Christus regnat** (Cristo Regna) **Christus imperat** (Cristo trionfa).

CRONACA DI UN ANNIVERSARIO

Tutta la vita è un cammino affannoso. Fermati un istante, fai una sosta per pensare, per capire dove porta il tuo andare. Allora fidati e fermati

Con queste parole iniziava il biglietto di invito che ho fatto pervenire ai fratelli del XVIII Cursillo uomini per festeggiare, sabato 11.05.2013, il 1° anniversario. L'incontro è avvenuto nella parrocchia del SS.



Salvatore di Pesco Sannita dove don Luigi Verzaro, direttore Spirituale del corso, è Parroco. Purtroppo, per svariati motivi, diverse sono state le defezioni. Si è formato comunque un bel gruppo perché oltre alla partecipazione dei corsisti, era presente l'intera équipe, segno del forte legame di amicizia e responsabilità.

Don Luigi ci ha accolti presso la propria parrocchia, proponendoci come primo momento una meditazione sul Cap. 6° di S. Giovanni "La moltiplicazione dei pani e dei pesci", dandoci vari spunti di riflessione. Tra l'altro ci faceva notare come nulla deve andare disperso, infatti, dopo che la moltitudine di gente aveva mangiato, furono raccolte dodici ceste di

pani. Egli ha sottolineato che della Parola di Dio, non bisogna disperdere nulla, è importante raccogliere anche le briciole, perché nella condivisione della povertà avviene il miracolo della condivisione dei beni. Anche in Ultreya "Testimoniare piccoli gesti compiuti con amore", messi nelle mani del Signore e inseriti nel circolo della condivisione, possono produrre grandi miracoli.

Ci siamo poi uniti alla comunità parrocchiale per la recita del S. Rosario, seguito dalla Celebrazione Eucaristica, animata da noi cursillisti.

Successivamente ognuno di noi ha testimoniato il proprio quarto giorno e come abbia inciso nella nostra vita l'esperienza del Cursillo. Diverse le esperienze testimoniate, tutte significative ed emozionanti che abbiamo raccolto come piccole briciole e condivise insieme.

Divertente è stato rivedere alcuni disegni e foto, realizzati durante i tre giorni del corso, e per non smentire la fama di cursillisti "baciatori e mangiatori" l'incontro si è concluso con una ricca agape fraterna e con il faticoso taglio della torta.

Unanime è stato il desiderio di promuovere altri incontri che permettano di confrontarsi sul proprio cammino spirituale, aiutare chi è in difficoltà e rinsaldare l'amicizia nata al Cursillo.

Personalmente ringrazio il Signore per il dono del Cursillo, perché questo strumento mi permette di fare esperienza di LUI ed incontrare sempre nuovi fratelli.

Un grazie di cuore a Don Luigi, che ci ha accolti nella sua comunità ed arricchito l'incontro con profonde riflessioni e un abbraccio a tutti anche ai fratelli che avrebbero voluto essere con noi e che sicuramente ci sono stati vicini con il cuore.

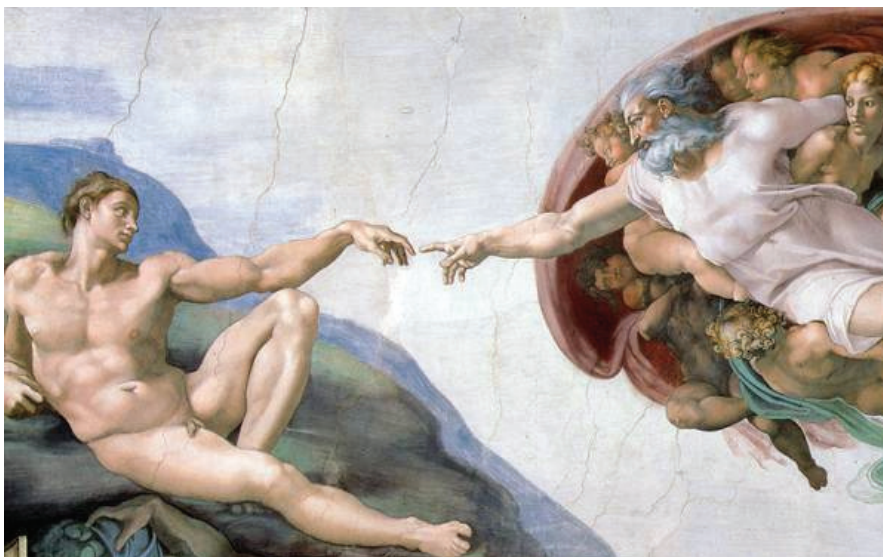
Valentino



Nell'ultimo rientro da un cursillo don Pompilio, vicario generale, ci ha ringraziati per la costante presenza ad iniziative e celebrazioni organizzate in diocesi. Per non essere smentiti la rappresentanza di cursillisti presenti al giorno riservato a Movimento ed Associazioni durante il triduo in preparazione alla celebrazione del XXV di ordinazione episcopale del nostro arcivescovo è stata la più numerosa. Lodevole l'iniziativa di preparare e mostrare anche un cartello beneaugurante.

Chi confessa la fede parla di Dio raccontando l'Amore

Lunedì 27 maggio si è tenuto l'ultimo incontro della Scuola responsabili che quest'anno ha avuto come oggetto di riflessione ed approfondimento il "Credo". All'attenzione di quanti hanno seguito le lezioni, tenute da don Luigi Verzaro e padre Albino D'Oro, sottoponiamo la seguente preghiera di mons. Bruno Forte, che definisce il Credo: "Il racconto dell'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, cui abbiamo creduto sulla parola dei testimoni delle nostre origini, trasmessa nella vivente tradizione ecclesiale" e afferma che "Chi confessa la fede, parla di Dio raccontando l'Amore, così come si è rivelato nell'evento trinitario di Pasqua".



**Credo in Te, Padre,
Dio di Gesù Cristo,
Dio dei nostri Padri e nostro Dio:
Tu, che tanto hai amato il mondo
da non risparmiare
il Tuo Figlio Unigenito
e da consegnarlo per i peccatori,
sei il Dio, che è Amore.
Tu sei il Principio senza principio dell'Amore,
Tu che ami nella pura gratuità,
per la gioia irradiante di amare.
Tu sei l'Amore che eternamente inizia,
la sorgente eterna da cui scaturisce
ogni dono perfetto.
Ti ci hai fatti per Te,
imprimendo in noi la nostalgia del Tuo
Amore,
e contagiandoci la Tua carità
per dare pace al nostro cuore inquieto.
**Credo in Te, Signore Gesù Cristo,
Figlio eternamente amato,
mandato nel mondo per riconciliare
i peccatori col Padre.
Tu sei la pura accoglienza dell'Amore,
Tu che ami nella gratitudine infinita,
e ci insegni che anche il ricevere è divino,
e il lasciarsi amare non meno divino
che l'amare.
Tu sei la Parola eterna uscita dal Silenzio
nel dialogo senza fine dell'Amore,
l'Amato che tutto riceve e tutto dona.
I giorni della Tua carne,
totalmente vissuti in obbedienza al Padre,
il silenzio di Nazaret, la primavera di Galilea,
il viaggio a Gerusalemme,
la storia della passione,
la vita nuova della Pasqua di Resurrezione,
ci contagiano il grazie dell'amore,
e fanno di noi, nella sequela di Te,
coloro che hanno creduto all'Amore,
e vivono nell'attesa della Tua venuta.
**Credo in Te, Spirito Santo,
Signore e datore di vita,******

**che Ti libravi sulle acque
della prima creazione,
e scendesti sulla Vergine accogliente
e sulle acque della nuova creazione.
Tu sei il vincolo della carità eterna,
l'unità e la pace
dell'Amato e dell'Amante,
nel dialogo eterno dell'Amore.
Tu sei l'estasi e il dono di Dio,
Colui in cui l'amore infinito
si apre nella libertà
per suscitare e contagiare
amore.
La Tua presenza ci fa Chiesa,
popolo della carità,
unità che è segno e profezia
per l'unità del mondo.
Tu ci fai Chiesa della libertà,
aperti al nuovo
e attenti alla meravigliosa varietà
da Te suscitata nell'amore.
Tu sei in noi ardente speranza,
Tu che unisci il tempo e l'eterno,
la Chiesa pellegrina e la Chiesa celeste,
Tu che apri il cuore di Dio
all'accoglienza dei senza Dio,
e il cuore di noi, poveri e peccatori,
al dono dell'Amore, che non conosce
tramonto.
In Te ci è data l'acqua della vita,
in Te il pane del cielo,
in Te il perdono dei peccati
in Te ci è anticipata e promessa
la gioia del secolo a venire.
**Credo in Te, unico Dio d'Amore,
eterno Amante, eterno Amato,
eterna unità e libertà dell'Amore.
In Te vivo e riposo,
donandoti il mio cuore,
e chiedendoti di nascondermi in Te e di
abitare in me.
Amen!****

9 giugno 2013: Convivenza di chiusura presso il Convento S. Maria delle Grazie

TESTIMONE IL VESCOVO EMERITO S.E. MONS. FRANCESCO ZERRILLO NUOVE ADESIONI ALL'ASSOCIAZIONE DEI CURSILLOS IN ITALIA



“Io mi fido di te, Signore” era il tema della Convivenza diocesana che il nove giugno ha visto riuniti cursillisti vecchi e nuovi presso il santuario della Madonna delle Grazie a Benevento. Come ogni anno, infatti, agli inizi del mese di giugno i cursillisti della Diocesi di Benevento si incontrano per pregare, riflettere e, perché no, fare festa insieme. Ad essi abitualmente si uniscono i fratelli di Forchia (appartenenti alla diocesi di Telesse – Sant’Agata dei Goti nella quale da tempo si pensa di poter lanciare il cursillo).

Quest’anno c’era un’importante novità: un sacerdote, don Domenico Ruggiano, ed alcuni cursillisti di Forchia e di Sant’Agata, avendo fatto il Corso di Metodo, si apprestavano ad aderire all’”Associazione Movimento dei Cursillos di Cristianità” insieme ai partecipanti al corso di Metodo della diocesi di Benevento.

Queste sono le meravigliose carambole del Signore! Piano piano il Cursillo si allarga, nuovi fratelli di altre diocesi entrano a far parte della grande famiglia dei Cursillos di Cristianità in un cammino di comunione che coinvolge sempre più persone.

Subito dopo i saluti, il nostro animatore spirituale diocesano padre Albino ci ha invitati ad accogliere il dono di Dio che ci trasforma il cuore e dà un senso pieno alla nostra vita.

Nel ruolo sacerdotale S. E. mons. Francesco Zerrillo, vescovo emerito che aveva conosciuto ed apprezzato i Cursillos nella prima diocesi dove ha iniziato il suo ministero episcopale, ci ha invitato ad abbandonarci fiduciosamente all’amore di Gesù. La fiducia è importante nelle relazioni umane, ma soprattutto nel rapporto con Dio, perché il cristiano non è un semplice simpatizzante di Gesù; un “vero” cristiano aderisce a Cristo; egli, credendo in Dio, si fida di Lui, perciò non è mai solo, ma è sempre unito a Dio. “Noi siamo sempre tra le braccia di Dio” (S. Teresa di Lisieux) e nella misura in cui noi riconosciamo la nostra piccolezza, il nostro bisogno di amore e di misericordia più Dio si piega su di noi.

“E’ più facile che il cielo e la terra cadano nel nulla piuttosto che un’anima fiduciosa non venga abbracciata dalla mia misericordia” Gesù a santa Faustina. Con queste parole si chiudeva il ruolo sacerdotale di Don Francesco tutto giocato sul filo dei ricordi (mons. Zerrillo, infatti, conosceva da anni moltissimi dei presenti) ed arricchito da ampie citazioni dalle memorie di santa Faustina.

Dopo una breve pausa caffè, Ennio Piccolo e Giuseppe Di Pietro ci hanno illustrato le ragioni della scelta di aderire all’ Associazione. Ennio ha brevemente illustrato le tematiche affrontate nel Corso di Metodo,



mentre Giuseppe, dopo aver brevemente ripercorso la storia della nascita dell’”As-

sociazione del Movimento dei Cursillos di Cristianità in Italia” ha concluso con un tema a lui caro: “Non si deve parlare di tempo libero, ma di tempo liberato”. Occorre perciò liberare il proprio tempo; ci sarà qualche rinuncia da fare (ognuno di noi sa quale) ma è indispensabile liberare il tempo per lavorare nella vigna del Signore.

A seguire il momento conviviale, un momento di preghiera culminato con l’adorazione ai piedi del Tabernacolo ed infine la S Messa al termine della quale i fratelli di Benevento e di Forchia hanno solennemente firmato davanti a Gesù la loro adesione all’Associazione, testimone d’eccezione S.E. Zerrillo

Ai nuovi fratelli un fervido augurio di un fecondo apostolato nei loro ambienti!



21-24 giugno in giro per Marche ed Abruzzo

VISITA DI CINQUE IMPORTANTI SANTUARI E INCONTRI CON FRATELLI CURSILLISTI DEL TERRITORIO 5

Non male l'idea di far coincidere quest'anno la data del viaggio estivo annuale con la celebrazione del 50° anniversario della presenza dei Cursillos di Cristianità in Italia: tutto organizzato alla perfezione affinché il 23



giugno una nutrita rappresentanza di Benevento potesse esser presente a Fermo, cittadina nella quale cinquant'anni fa, dal 18 al 21 marzo 1963, dopo l'esperimento del 1961 di Rocca di Papa, si tenne il 1° Cursillo in Italia.

Ancora una volta tutto ha funzionato alla perfezione, grazie alla meticolosa organizzazione curata col fattivo contributo di Paolo Di Pietro, coordinatore del Territorio 5, al quale siamo grati e speriamo di poter ricambiare la cortesia usata nei nostri riguardi.

Le foto che riportiamo ripercorrono, nell'ordine, le varie tappe del viaggio e alcuni dei momenti più significativi: Manoppello (Volto Santo), Giulianova (Santuario Maria Santissima dello Splendore), Loreto (Santuario). San Benedetto del Tronto (Museo Ittico e delle Attività Marinare, Ultreya straordinaria), Fermo (celebrazione del Giubileo), San Gabriele dell'Addolorata (Santuario), Lanciano (Miracolo eucaristico).



Momenti commoventi e molto partecipati quelli delle visite ai diversi santuari. Nella mente dei partecipanti al viaggio, ne siamo certi, impressi rimarranno, più che la celebrazione del Giubileo di Fermo, la visita, guidata da don Aldino, animatore spirituale della diocesi di Teramo, al Santuario di San Gabriele dell'Addolorata e l'accoglienza riservataci dai fratelli di San Benedetto del Tronto.

Ai piedi del Gran Sasso abbiamo potuto ammirare due basiliche, la vecchia e la nuova, e un ricco museo, testimonianza della grande devozione che gli abruzzesi hanno per il loro patrono San Gabriele, al secolo Francesco Possenti, giovane di famiglia nobile, che dopo una prima giovinezza allegra e spensierata, decise di entrare in Convento per farsi frate passionista. Al termine del noviziato pronunciò il voto tipico dei Passionisti: quello di diffondere la devozione al Cristo Crocifisso e in seguito emise anche quello di diffondere la devozione alla Vergine Addolorata. Ma stroncato dalla tubercolosi ossea morì a solo 24 anni prima di poter portare a termine il suo progetto ed essere ordinato almeno diacono.

A San Benedetto, accolti e guidati dal coordinatore diocesano, abbiamo fatto un breve giro per la "città delle palme" e visitato il ricco ed interessante museo ittico con annesso museo della storia marinara, prima di raggiungere il luogo fissato per l'Ultreya straordinaria, dove

con padre Renato ci attendevano fratelli e sorelle che due anni fa a Benevento avevano preso parte alla nostra convivenza di chiusura del 2 giugno. Un'accoglienza fantastica, un ricco buffet e... a conclusione l'Ultreya straordinaria presieduta dal vescovo locale che ha avuto parole di elogio per il nostro Movimento, che "dopo il corso" ha affermato "non tenta di ingabbiare i corsisti ma li lascia liberi di scegliere l'ambito in cui tener fede all'impegno assunto di voler





dare una mano a Cristo nel campo dell'evangelizzazione". Una risposta a quanti si lamentano perché dopo il corso molti non frequentano l'Ultreya. Ad essi ricordiamo che il cursillo non è fatto per fare cursillisti ma per formare cristiani capaci di profumare di Cristo gli ambienti, annunciando il suo messaggio con l'esempio più che con le parole.

Tra le risonanze al rollo laico, tenuto da una giovane madre cursillista, hanno molto sorpreso quelle offerte da Carmine Nomiminato e Ennio Piccolo. Ricorrendo alle loro conoscenze informatiche il primo ha detto di aver fatto uso del tasto "reset" per cancellare e dimenticare la vita antecedente al corso e avviare percorsi nuovi, il secondo ha invece inviato all'hard-disk il comando "deframmentazione" per eliminare cose inutili a fare spazio a cose nuove e migliori.

ULTREYA STRAORDINARIA A FORCHIA

Lo scorso 25 Maggio presso la sala parrocchiale della chiesa di san Nicola di Mira in Forchia si è svolta un'ultreya straordinaria dedicata al fratelli che hanno partecipato ai corsi di metodo svolti a Benevento e a Sant'Agata de Goti. L'iniziativa è stata realizzata in previsione del programmato lancio del Cursillo di Cristianità nella diocesi di Cerreto-Telese-S. Agata. L'incontro, presieduto dal coordinatore Valentino De Vita e da don Domenico Ruggiano, ha visto la



partecipazione di una numerosa rappresentanza di fratelli di Sant'Agata e di Forchia, che hanno offerto significative e ricche testimonianze del loro quarto giorno. Alla fine ci si è tutti raccolti per un'agape fraterna nella quale si è festeggiato il compleanno di don Domenico Ruggiano al quale vanno i nostri migliori auguri... a colori.

FORMATA L'ÉQUIPE DEL XIX DONNE

Nell'ultimo incontro, tenuto il 14giugno, il Gruppo

di Coordinamento ha approntato l'elenco delle sorelle da designare a cameriere per il XIX Corso di Cristianità. L'équipe è già al lavoro. Guidata dalla rettrice Monica Boscaino e assistita spiritualmente dal don Giovanni Panichella, essa risulta così composta: Albarella Isabella, Aliberti Olimpia, Antonelli Emmanuela, Barbato Annamaria, Colella Maria, Caputi Carmelita, Corbo Ida, De Pietro Giovanna, Iacoviello Rosa e Marletta Anella. A tutte ULTREYA!

Dio preferisce contare su di te

de Colores!

Dio solo può dare la fede,
tu, però, puoi dare la tua testimonianza.

Dio solo può dare la sapienza,
tu, però, puoi infondere fiducia nei tuoi fratelli.

Dio solo può dare l'amore,
tu, però, puoi insegnare all'altro ad amare.

Dio solo può dare la pace,
tu, però, puoi seminare l'unione.

Dio solo può dare la forza,
tu, però, puoi dare sostegno ad uno scoraggiato.

Dio solo è la via,
tu, però, puoi indicarla agli altri.

Dio solo è la luce,
tu, però, puoi farla brillare agli occhi di tutti.

Dio solo è la vita,
tu, però, puoi fare rinascere negli altri il desiderio di vivere.

Dio solo può fare ciò che appare impossibile,
tu, però, potrai fare il possibile.

Dio solo basta a se stesso,
egli, però, preferisce contare su di te....

preghiera brasiliana

Opinioni – Opinioni – Opinioni – Opinioni – Opinioni – Opinioni –

SAPER RINGRAZIARE

Nell'Editoriale del Quotidiano Avvenire di alcuni giorni fa, intitolato "Il popolo del Grazie", ho letto quanto segue:...."Il Papa ha detto in Santa Marta: Se tu vuoi sapere chi è Maria, vai dal teologo e ti spiegherà bene chi è Maria. Ma se tu vuoi sapere come si ama Maria, vai dal popolo di Dio, che te lo insegnerà meglio."



Queste parole del Papa, che si riferisce a tutti i devoti della SS. Vergine, mi hanno fatto riflettere su quanto sia doveroso per noi cattolici essere grati alla Madonna che intercede per noi presso Dio .

Spesso schiacciati dal peso del vuoto, che a volte abita in noi o che ci circonda, e dal timore del futuro minato da problemi di vario genere, che riguardano la salute, la solitudine, l'economia, il lavoro, la mancanza di valori, l'egoismo imperante, spesso siamo capaci di pregare solo per chiedere aiuto nel superare le nostre difficoltà.

Ringraziare Dio Padre, Gesù e la Madonna per quello che già abbiamo, per l'amore che ogni giorno riceviamo e siamo in grado di offrire, è ciò che io credo avvenga meno frequentemente.

Sapere che, tuttavia, una moltitudine di persone frequenta i vari Santuari Mariani esistenti, è comunque segno che esiste un grande bisogno di essere in relazione con la nostra Madre Celeste, per chiedere aiuto e/o per esprimere gratitudine .

Entrambe le predette modalità di orazione esprimono un desiderio di essere protetti, e dal mio punto di vista, l'esprimere gratitudine, nella Religione Cattolica costituisce, contemporaneamente, punto di partenza e di arrivo.

Infatti, il riconoscere e ringraziare Dio che ci ha donato il bene che è dentro e intorno a noi è una premessa che ciascuna creatura dovrebbe tener presente nel rapporto con il trascendente e, allo stesso modo, comprendere che siamo artefici del male che esiste dentro e fuori di noi, costituisce un punto di arrivo da cui ripartire ogni giorno per migliorarci.

Gabriella

De Stasio Luigi

DE STASIO LUIGI
Zona Industriale Pezzapiana
82100 Benevento
Tel. 0824.28722
Mobile 329.6890680
Fax 0824.482259
Mail dittastasioluigi@libero.it

Concessionario Ufficiale



UNICA SEDE
Via Cimitero, 18 - Benevento

TELEFONO
0824.357046

FAX
0824.351866

e-mail: palombi.salvatore@alice.it



Electra Sannio
srl

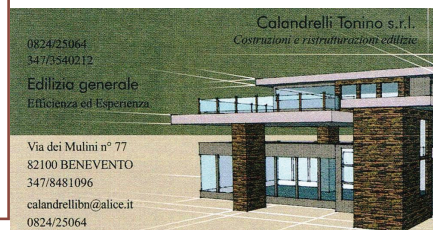
Sede legale: Via Colonnate, 6
82100 BENEVENTO
Tel. 0824.21269
Fax 0824.1623007

www.electrasannio.com
info@electrasannio.com



Vincenzo Mucci
Amministratore Unico
335.7208839

Via Meomartini, 126 - 82100 BENEVENTO
Tel. 0824.272449 - Fax 0824.51533
e-mail: arredamenti8@tin.it - www.arredamenti8.it
C.F. e P. IVA 00597730621



Via Fontanaisi, 14 - SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN)
Tel. 0824.58028 - Fax 0824.277584
C. F. / P. I.V.A. 01 459 810 626
E-mail: marmisangiorgiosrl@libero.it



Realtà Sannita QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI DISCUSSIONE

Supplemento al n. 6/2013 - **possibilità di conoscerci o scriverci in via informatica:**
Sito: www.cursillosbenevento.it Caselle postali: segreteria@cursillosbenevento.it oppure
coordinamento@cursillosbenevento.it